

**PAVIA - IL CASO**

## Passaporti, il questore progetta uno sportello anche al policlinico

Per avere un passaporto, a Pavia, ci vogliono circa 6 mesi, salvo casi urgenti. Ma per personale del San Matteo, ricoverati e familiari i tempi potrebbero essere più brevi. Il questore Alessio Cesareo (foto) vuole aprire uno sportello al Dea, ma il progetto comunicato ai sindacati ha già suscitato proteste./ APAG.16



Sap e Coisp: «Evitare sperequazioni nei confronti degli altri cittadini che non hanno una corsia preferenziale»

# Uno sportello passaporti al policlinico I sindacati contro il progetto del questore

**IL CASO**

Adriano Agatti  
e Maria Fiore

**P**er avere un passaporto, a Pavia, ci vogliono circa sei mesi, tranne che per i casi urgenti. Ma per il personale del San Matteo, per i ricoverati e i loro familiari i tempi potrebbero essere molto più brevi. Il questore di Pavia Alessio Cesareo vuole aprire uno sportello all'interno del Dea, dedicato proprio a medici, infermieri, operatori socio-sanitari, degenti e loro parenti. Una intenzione che è stata già manifestata alle organizzazioni sindacali con

una comunicazione inviata il 14 settembre. Il progetto non ha ancora ottenuto l'autorizzazione del Ministero, ma è arrivata subito la reazione dei sindacati che contestano l'idea.

«La invitiamo signor Questore a rivedere questo singolare progetto, unico nel suo genere, anche per evitare inutili quanto dannose sperequazioni nei confronti degli altri cittadini costretti invece, senza scorciatoie o corsie preferenziali, ad attendere il proprio lunghissimo turno, presso il preposto ufficio passaporti», si legge nel volantino diffuso dalle sigle sindacali Sap e

Coisp, attraverso i segretari provinciali Francesco Pro-

ietti e Marco Zampetti.

**NO COMMENT DEL QUESTORE**

Dal questore Cesareo non arrivano dichiarazioni né dettagli sul progetto, ma da quanto ricostruito l'idea è quella di aprire, vicino all'ufficio di Polizia del San Matteo di Pavia, una postazione "front office" per acquisire le domande relative al rilascio dei passaporti



e di altri titoli per l'espatrio, con la finalità «di andare incontro, non solo per i casi di urgenza, alle esigenze delle persone degenti e dei loro familiari nonché a tutto il personale sanitario che opera all'interno del policlinico». A svolgere questa funzione sarebbero i due agenti già in servizio in ospedale.

«Al di là delle questioni di natura operativa, della sovrapposizione delle competenze di divisioni differenti non riusciamo proprio a comprendere la "ratio" che accompagna tale disegno – scrivono i sindacati –. Dopo aver trascorso un'estate di tormenti, con continue denunce da parte dei cittadi-

ni, riprese anche dalla stampa locale, in merito alle profonde lungaggini per l'ottenimento del rilascio e rinnovo dei passaporti, anziché provvedere a implementare con altro personale l'ufficio interessato, banalmente anche attraverso periodiche aggregazioni in predefiniti periodi di maggior esigenza, si è pensato di realizzare l'apertura di questo ulteriore sportello riservato unicamente ad una categoria di cittadini».

**SINDACATO PERPLESSO**

Il sindacato pone alcune domande: «Perché allora non aprire anche uno sportello presso l'Università di Pavia, dedicato agli studenti ed al personale docente? E un al-

tro ancora poi presso la raffineria di Sannazzaro che registra circa 600 dipendenti, magari estendendola anche ai loro familiari?»

A preoccupare il sindacato è anche l'ipotesi della collocazione dello sportello, «che risulterebbe nel medesimo corridoio del pronto soccorso – dicono i rappresentanti del Sap e del Coisp –. Si immagini signor Questore quando i circa 3.600 dipendenti del policlinico e le migliaia di degenti e loro familiari verranno a conoscenza dell'opportunità di poter saltare la fila all'ufficio passaporti della questura e si riverseranno nei corridoi del pronto soccorso, insieme ai malati e ai bisognosi di cure». Il sindacato

è preoccupato anche per il carico di lavoro su due agenti del posto di polizia del San Matteo, che oggi ricoprono competenze che in passato erano «svolte da quattro unità».

Nella comunicazione del questore Cesareo si parla di un agente da inviare nei periodi di assenza dei colleghi. «Ci permettiamo di suggerire – scrivono i sindacati – di formare e impiegare quest'ultima in modo stabile e più proficuo presso l'ufficio passaporti, che crediamo abbia già sofferto abbastanza negli ultimi mesi e necessiti di una implementazione della sua pianta organica». —



Il questore Alessio Cesareo

